

storici sull' isola di Poveglia, scritti dal dottore A. A. Frari (Venezia, 1857, in 8.^o).

SANTO SPIRITO. Ha passi settecento di circuito. Le prime certe memorie sono del 1140, dalle quali sappiamo che vi si trovava un ospedale, una chiesa e un monastero di canonici Regolari, differenti nell' abito, ma nella sostanza Agostiniani. Nel 1580 l' isola fu unita alla badia di S. Michele di Brondolo in Chioggia, e data in guardia a un solo priore. Perendone, fu dal senato nel 1409 concessuta ai Cisterciensi della Trinità di Brondolo; poi nel 1424, tornati questi, per domanda di papa Martino V, a Brondolo, vi vennero di Padova Andrea Bondumiero e parecchi suoi confratelli Eremitani, deposto il bianco scapolare e assunto il rocchetto di lino e la cappa, secondo usavano i canonici Regolari. Soppresso quest' ordine nel 1656 per decreto di papa Alessandro VII, i dipinti che vi aveano nella chiesa, costrutta da Jacopo Sansovino e bellamente circondata da cancelli di ferro (dipinti del Bonifacio, del Palma il vecchio, di Tiziano e del Salviati), furono trasferiti in Venezia ad ornare il tempio di fresco eretto di Santa Maria della Salute. Dopo l' infelice guerra di Candia, ch' è a dire nel 1672, vi trovarono rifugio i frati minori Osservanti che in quella aveano un convento, e portaronvi, avanzo della rapina musulmana, le preziose reliquie della lor chiesa, e un' immagine preziosissima e veneratissima della Vergine. Scemati col volger degli anni di numero, i pochi rimasti ritrassersi nel monastero di San Giobbe in Venezia, lasciato nell' isola un solo di loro a custode, e a celebrarvi la messa. Estinti nel 1806 gli ordini tutti regolari, l' isola fu data ai soldati della marina, e gli edifizii convertiti in conserva di polveri per l' armi da fuoco, al qual uso servono tuttavia.

SAN CLEMENTE. Circa un quarto di miglio lontana da Santo Spirito, verso Venezia, è quest' isola. Nel 1151, Pietro Gatilesio mercatante vi fondò un ospedale dedicato a san Clemente, di cui più non resta oggidì che una finestra di nordica architettura nella muraglia dell' orto. Il Dandolo per altro pone l' anno di tal fondazione al 1141, undecimo del ducato di Pietro Polani: nel cui elogio, apposto alla di lui immagine nella sala del maggior consiglio, essa fondazione è